

cali già esistenti, egli è evidente, come dice benissimo la Commissione nella sua relazione, che non è sempre facile il distinguere la manutenzione della riduzione.

Un lavoro di riparazione o di manutenzione quando viene l'occasione, si fa in un carcere vecchio.

Ora, siccome nell'esercizio del 1862 ho osservato che si è spesa una somma immensamente inferiore a quella portata in bilancio, così ho creduto che fosse inutile aumentare il bilancio del 1863 di una somma la quale nel resto dell'anno difficilmente potremo avere l'occasione di spendere. Molto più poi, come dicevo l'altro giorno, che i lavori nelle carceri già occupate non si possono condurre con quella rapidità con cui si procede in lavori d'altro genere, per le cautele che ne rendono più lungo l'andamento.

Io credo in conseguenza di poter accettare il progetto della Commissione, il quale, in quanto a somma, non discorda punto da quella che aveva avuto l'onore di proporre.

Venendo poi a quanto osservava l'onorevole La Porta intorno all'estensione della legge del 1854 a tutte le provincie del regno, egli intenderà come non vi sia discordia tra quello che dicevano alcuni onorevoli suoi amici e quello che diceva io, imperocchè egli è evidente che per operare questa estensione ci vuole una proposta legislativa.

Ora io dissi l'altro giorno che credeva che il momento opportuno per prendere un provvedimento relativo alle carceri giudiziarie sarebbe venuto quando si sarebbe discussa la riforma del sistema penitenziario; imperocchè quantunque non vi sia un nesso necessario tra questi due argomenti, pure essendo oggi alla vigilia di discutere il sistema di riforma per le carceri di pena, potremo in tale occasione includere nel disegno di legge relativo alle carceri giudiziarie anche l'estensione della legge del 1854 a tutte le provincie del regno tale quale essa è, oppure potremo includervi alcuni articoli di quella legge modificati nel senso che può sembrare più opportuno per farne una sola legge carceraria per tutto il regno.

Questo è appunto il lavoro del quale mi sto occupando; e siccome ho preso e rinnovo l'impegno di presentare al Senato, appena si apra la nuova Sessione, il progetto relativo alla riforma delle carceri di pena, intendo prendere altresì l'impegno di presentare contemporaneamente un progetto qualunque anche per le carceri giudiziarie insieme, oppure di prepararne un altro nuovo distinto dal primo, in forza del quale la legge del 1864 sia estesa a tutte le provincie del regno.

Se in seguito a ciò, cosa ch'io credo difficile, accadesse che nel corso dell'anno si potesse spendere una somma maggiore di questa, saremmo sempre in tempo di presentare al Parlamento uno speciale disegno di legge per una spesa straordinaria. L cosa evidente che quando avremo stabilito delle massime riguardo ai vari rami carcerari, sia per l'attuale bilancio, sia, com'è più probabile, nei bilanci degli anni futuri, si potranno stanziare delle somme per riformare gli stabilimenti carce-

rari, tanto per le carceri giudiziarie, quanto per le carceri di pena.

Frattanto mi pare che possiamo star paghi al progetto della Commissione relativo ai capitoli 45 e 51, che per la parte mia intendo di conservare completamente.

**PRESIDENTE.** Non essendovi alcun dissenso sui capitoli 45 e 51...

**CAMERINI.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Su quale materia intende parlare il deputato Camerini?

**CAMERINI.** Sto per spiegarlo.

Non ostante abbia detto il signor ministro d'essere d'accordo colla Commissione, mi pare che non abbia spiegato se lo è in quanto al trasporto di quelle altre somme che aveva chiesto stanziarsi in altro capitolo e titolo del bilancio. Io era nella intenzione di parlare su questo capitolo 51, ma adesso, poichè l'accordo del Ministero con la Commissione tronca la discussione già impegnata, mi unisco alle idee dell'onorevole La Porta che sia necessario assolutamente accordare una somma per l'uso urgente che avrò l'onore di sottomettere alla Camera.

Allorchè l'onorevole ministro dell'interno nella discussione generale del suo bilancio respingeva certo ordine del giorno che tendeva a stringerlo a presentare prontamente un sistema penitenziario completo, lo respingeva con solidi argomenti e soprattutto con argomenti pieni di senso pratico che sono per me i più pregevoli, in quanto che questi solamente possono illuminare una discussione e renderla seria, e la Camera seppe apprezzarli. Egli però non dissimulava a se stesso, e non dissimulava alla Camera che vi sono molti fatti urgenti pei quali non si può attendere un sistema.

Intendo bene che non si può improvvisare sistemi penitenziari nei luoghi di pena; nè ordinar costruzioni, senza incorrere nel pericolo di doverle rifar da capo, con perdita di tempo e grave spesa; lo intendo, perchè un sistema penitenziario dà luogo ai più gravi problemi di scienza e di arte, ed imbarazza legislatori ed architetti.

Vi sono però certi mali che hanno bisogno di urgente rimedio, che non possono attendere l'adozione di un sistema, o la costruzione di carceri penitenziari, e questi rimedi possono trovarsi semprechè una somma fosse disponibile, sotto qualunque capitolo, per migliorare ed aumentare i fabbricati addetti a prigionieri.

Per esempio, il maggior inconveniente, per quanto io credo, sta nel trovarsi nelle carceri un numero di detenuti molto superiore a quello che la loro capacità permette. Non so se possa tollerarsi che gl'imputati di leggerissimi delitti o condannati a leggerissime pene siano tenuti in guisa che non si terrebbero, non dirò già animali domestici di lusso, che sarebbe uno sfoggio, ma animali addetti ai più vili lavori.

Io trovo nello stesso bilancio, nell'*Allegato* numero 8 una certa tabella della capacità rispettiva delle diverse prigioni. Questa tabella è fatta molto largamente, calcolando le condizioni e le necessità dei